

ziato degli stabilimenti. Decido anche di trasportare la famiglia a Roma.

Il *Corriere della Sera* pubblica una mia lunga intervista nella quale spiego il lavoro compiuto a Londra per far adottare il principio della solidarietà finanziaria tra alleati, con l'equa ripartizione delle somme destinate a compensare le devastazioni e le perdite di guerra, e con la costituzione di una banca interalleata. Desidero che il pubblico conosca e possa seguire lo svolgimento di tale iniziativa che fu italiana, mentre si fa passare per francese.

La conferenza per la pace ha iniziato i suoi lavori.

Ha deciso di nominare una commissione per la Società delle Nazioni, e un'altra per la responsabilità degli autori della guerra.

Hanno avuto luogo tafferugli a Fiume tra i croati, aiutati dai serbi, e gli italiani.

23 GENNAIO.

I treni arrivano con formidabili ritardi. Solo nel pomeriggio arrivo a Roma e posso visitare il mio collega Ciuffelli, ministro del commercio, per mettermi d'accordo con lui circa la trattazione delle prime questioni economiche. Vedo poi il sottosegretario agli esteri, Borsarelli, pei contatti che devo avere col suo ministero; e il comm. Mariano D'Amelio, consigliere di cassazione, capo dell'ufficio legislativo al ministero dell'interno, colonna maestra del lavoro di Orlando, e che verrà a Parigi come esperto di questioni giuridiche.

A Parigi la conferenza si è occupata della situazione russa che appare tragica oltre ogni dire. Ma nessuno vuol intervenire, a meno che i bolscevichi attacchino la Polonia.

24 GENNAIO.

Alle 16 Consiglio dei ministri per molti provvedimenti di ordinaria amministrazione. Presiede Colosimo, essendo Villa indisposto.